

Ultima manovra della giunta regionale per evitare il commissariamento. Nasce il policlinico dei Castelli

# Sanità, il giorno delle 12 delibere

*Chiusura dei piccoli ospedali, risparmi sui farmaci, blocco del turn over*

La chiusura dei piccoli ospedali con meno di 100 letti, il blocco del turn over, un grande uso dei farmaci «generici» e una maggiore appropriatezza nelle prescrizioni da parte dei medici di famiglia. Sono queste alcune delle dodici delibere approvate ieri dalla giunta regionale che rappresentano la «cura da cavallo» che è stata varata a ridosso di Capodanno: la squadra di Marrazzo ha deciso così di cercare di rimettere in sesto i bilanci delle Asl e degli ospedali pubblici. Per metà gennaio il ministro Padoa-Schioppa dirà se i conti tornano e ci sono sufficienti garanzie per il futuro o se serve un commissario governativo.

La giunta ha anche deciso la costruzione del Policlinico dei Castelli Romani, la proposta di intesa con i Policlinici pubblici e privati e la ripartizione del Fondo sanitario regionale che ammonta a 8 miliardi e 750 milioni di euro: per la prima volta il 51% delle risorse è destinato al territorio (poliambulatori, consultori, centri diurni e day hospital), il 5% alla prevenzione e il 44% agli ospedali.

## Ultimi tagli, quindici giorni per il responso

*Dodici delibere per convincere Padoa-Schioppa: chiuderanno i piccoli ospedali*

**La giunta Marrazzo ha approvato dodici delibere per rimettere in sesto i bilanci delle Asl ed evitare il commissariamento**

La «cura da cavallo» con fatica è stata varata a ridosso di Capodanno: ieri la giunta Marrazzo ha approvato dodici delibere per cercare di rimettere in sesto i bilanci delle Asl e degli ospedali pubblici. Per metà gennaio il ministro Padoa-Schioppa dirà se i conti tornano e ci sono sufficienti garanzie per il futuro o se serve un commissario governativo.

Tra i provvedimenti approvati uno riguarda la chiusura dei piccoli ospedali: la delibera non prevede alcun elenco di centri, ma il primo criterio sarà la dimensione delle strutture interessate (meno di 100 posti letto). Non sono però destinati alla chiusura gli ospedali monospecialistici, quelli situati in zone disagiate servite da

poche strutture sanitarie. Esaminando l'identikit, è stato fatto notare, uno dei centri che sarà eliminato sarà il San Giacomo. Ma la giunta Marrazzo ha previsto anche la trasformazione di questi ospedali in «Residenze assistenziali» (Rsa) per anziani, soggetti non autosufficienti e disabili. Da queste delibere la Regione vorrebbe risparmiare 70 milioni di euro.

Dall'annunciato blocco del turn over per il 2008, che non piace affatto ai sindacati, la Regione vuole ottenere 115 milioni di euro di risparmi: il provvedimento, però, non vale per alcune categorie: il 30% del personale che va in pensione o si dimette da una struttura pubblica può essere riassunto, solo se si tratta di infermieri, anestesisti e medici di pronto soccorso.

Altro importante capitolo ricco di novità riguarda la ripartizione del Fondo sanitario regionale che ammonta a 8 miliardi e 750 milioni di euro:

per la prima volta il 51% delle risorse è destinato al territorio, cioè a poliambulatori, consultori, centri diurni e day hospital. Fino allo scorso anno, invece, la Regione aveva destinato più del 51% delle risorse agli ospedali pubblici e convenzionati. Per i progetti di prevenzione verrà investito il 5% del Fondo, mentre all'assistenza ospedaliera andrà il 44%. Tra i finanziamenti speciali 25 milioni sono stati destinati all'ospedale pediatrico «Bambino Gesù», 50 milioni alle cinque facoltà di medicina della capitale, 125 milioni per l'Agenzia regionale per l'emergenza sanitaria (Ares 118) e altri 356 milioni sono stati destinati a finanziare le alte specialità (come cardiocirurgia, neurochirurgia, oncologia e centro trapianti) presenti nei policlinici, negli Istituti a carattere scientifico (Irccs), nel Regina Elena e nei grandi ospedali capitolini.

Tre delibere si basano sui medicinali: tra l'uso dei «gene-

rici» e una maggiore appropriatezza da parte dei medici che prescrivono la Regione conta di risparmiare 100 milioni. Per questo un ruolo fondamentale lo avranno i medici di famiglia che però non sono obbligati a indicare sulle ricette i generici: decideranno, a seconda del caso, se prescrivere il prodotto griffato o quello meno conosciuto.

Un'altra delibera contiene la proposta di «Protocollo d'intesa per policlinici pubblici e privati»: gli accordi tra la Regione e gli ospedali universitari dovranno essere firmati entro il 31 gennaio. Da questo capitolo si prevede di risparmiare 67 milioni per quanto riguarda i policlinici pubblici. Per i privati, invece, saranno le tariffe sulla prestazioni erogate ed i tetti di spesa che imporranno di stringere la cinghia, ma è facile immaginare che l'impresa si annuncia a dir poco ardua per alcuni centri come il Gemelli, che ha già protestato in modo vibrante nelle passate settimane contro la riduzione dei finanziamenti regionali.

Tra le delibere presentate all'ultimo momento è stato dato il via libera all'appalto per il Policlinico dei Castelli Romani. Sarà costruito ad Ariccia e porterà alla chiusura di tre piccoli ospedali del comprensorio: Genzano, Ariccia e Albano.

**Francesco Di Frischia**

### **Fondo sanitario**

Per la prima volta  
il 51% delle risorse  
è destinato  
al territorio, cioè  
a poliambulatori,  
consultori, centri  
diurni e day hospital